

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne lo Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno: L. 18
Anno Semestrale L. 9
Trimestrale L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Per le Americhe in proporzione.
Un numero separato Gratuito: 5.
Direzione ed Amministrazione: Udine, Prefettura N. 6.

L'FRUI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In questa pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti: Cent. 25 per linea.
In quarta pagina: Cent. 10
Per più inserzioni prezzi di favore.
Si vende all'Edicola della cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato: Cent. 10.

Conte corrente con la Posta.

La montagna e il topo

Alfredo Comandini telegrafa da Montecitorio 13 sera.
Finita la montagna ha partorito il topo. Non si può esattamente esprimere l'impressione prodotta nella Camera dalla Relazione letta dall'onorevole Chiaro.
La incapaci intellettuale, la indelicatezza, la deficienza di buon senso e di criterio, pratico, di Giolitti, sono apparse evidenti e tutte in Camera è rimasta stupefatta. Ad una voce, tutti, d'ogni partito, si domandarono come quel topo abbia potuto abusare dei segreti del proprio ufficio, occultare alla Commissione del Sette ed all'autorità giudiziaria ciò che non doveva essere occultato, e per un meno lettere di carattere assolutamente privata, obbligare un prefetto a dargli copia di un di spaccio privato, e questo disgiacato in forma di lettera di Stato contrario all'archivio del Ministero dell'Interno e fare di tutto questo un plico il cui scopo il cui effetto è del tutto mancato.
Nelle buste non vi è assolutamente nulla di grave che non fosse esattamente riferito e commentato ed apprezzato dalla Relazione del Sette. Non vi è nulla di coperto. Tutto resta materia di indagine ed apprezzamento, già stati fatti nei giornali dalla fine del dicembre in poi. Nulla insomma che non si sapesse e non si sapesse, e che non fosse stato detto e ridetto.
Ma il comico dell'incenerimento di Giolitti sta nelle note fatte dagli alle lettere che Tauloigo scriveva dal carcere. In una di tali lettere Tauloigo diceva di avere dato dinaro anche a Luova e a Grimaldi, e Giolitti prete di fare cosa prudente scrivendo sulla busta: «Chè se si riferisce a Luova e a Grimaldi non è vero?».
Giolitti viene ad avere da un abducente infedele 102 lettere di donna Lina ed 8 di Crispi. Ricossa è egli stesso sulla busta che sono lettere private, da non pubblicarsi, e le porta alla Camera. Le lettere di donna Lina sono quelle che don Achille Lahti aveva presso di sé quando esordì di essere indugiardomo di casa Crispi. Siccome pare che volesse fare ricatti contro Crispi, il questore Felzani lo fece chiudere e gli sequestrò le lettere, che poi furono passate a Giolitti.
Il telegramma del prefetto di Milano dà la spiegazione di un telegramma in cifra diretto da certo Alberto a Crispi, e il prefetto spiegando, a richiesta di Giolitti, la cifra, dice che Alberto deve

essere Weill Schott e che Enrico deve essere Ricossa. Questo telegramma senza significato preciso parla di carte non ancora pronte.
Di fronte a tutto questo, potete figurarvi le impressioni della Camera.
Siccome dopo un punto della Relazione in cui si ordina la restituzione a Crispi delle sue lettere private, vi è stato un grande applauso, un deputato ha detto:
«Giolitti è arrivato a far applaudire dalla Camera anche donna Lina? Ma tal è possibile dirvi tutti i commenti dei circoli parlamentari? I colleghi di Giolitti sono addirittura scandalizzati. Si ripete la frase della già più volte da Martini, che quando era ministro andava dicendo:
«A ve ne mai visto un ministero senza capo? E il no!
«Altri ricordano la frase di Bili:
«Giolitti non dice una verità nemmeno per le baglie.
«Tutti, ex ministri, deputati, giornalisti, amici ed avversari di Crispi sono stupefatti (è la parola) di tanta povertà di sentimento e tanta insidia d'intelletto. Intanto si annunzia che donna Lina Crispi, a termini degli articoli 159, 160, 161 del Codice penale, ha aperto querela contro Giolitti per acquisto ed uso di lettere private.
«Si sa che l'autorità giudiziaria proseguirà il procedimento contro di lui per sottrazione di documenti attinenti al processo della Banca Romana.
«Tutti, in confronto di Giolitti, esaltano la condotta di Ricossa, che ha preferito uscire dalla Camera e rappresentarsi ai propri elettori.
«Giolitti è rimasto, dopo la lettura della Relazione, al proprio posto, scrivendo con quella disgustosa espressione d'incoscienza che gli è caratteristica. Accanto stavangli i suoi fidi Roux e Galimberti, che voluti siano stati in questa faccenda i suoi grandi colleghi; poi, quando ha visto che l'indizio era sempre popolato, è uscito dello dalla scalda superiore per una delle porte del ballatoio verso sinistra, mentre Roux e Galimberti restavano malinconicamente per l'amicizia.
«Tutti lodano la correttezza della Commissione dei Cinque, e si loda il contegno temperato, vigile, ma non appassionato di Cavallotti.
«Ritieni che se la dettagliata nuova pubblicazione darà largo campo a patteggiamenti non potrà influire in nessun modo sulla situazione parlamentare.
«Da ogni parte giungono al Ministero sollecitazioni di riportare la Camera e il paese al tranquillo, sereno, siddro esame dei problemi così bene posti nell'esposizione finanziaria.»

Roma 16 - L'on. Stobb diceva stasera che bisogna che tutti i deputati piemontesi si riuniscano per invitare Giolitti a dimettersi da deputato.
Parecchi deputati, parlando dell'opportunità di formare una Commissione d'inchiesta, invitando Giolitti a non entrare nell'aula, ripresentandosi a Montecitorio.

Gli sperperi della società moderna

Avete mai pensato, o cortesi lettori, al tempo e al luogo della ricchezza, che consumano la società europea, nell'usare un'ortografia, in cui si debbono disporre molte lettere, che nella rispettiva lingua parlata non si pronunciano? Io credo di no. Questa perdita certamente voi non l'avrete mai indovinata nei vostri bilanci. E pure vi fu chi l'ha calcolata.
E il primo, come voi lo indovinate, non poteva essere che un inglese, il signor Marah, presidente dell'Associazione britannica e americana per la riforma dell'ortografia.
Egli, solo per quei paesi in cui si parla la lingua inglese, ha accenduto questa perdita a 523 milioni di franchi. Il Novicow, il geniale scoldo russo, nella sua ultima opera ora pubblicata (Les Gaspiages des sociétés modernes, Paris, 1894) ha raccolto con una minuta indagine tutte queste perdite di ricchezza a cui si abbandonano gli uomini, ed all'incirca le ha valutate una sessantina di miliardi.
La somma fuori di dubbio è discorde e basterà bene all'on. Sombro per proclamare finalmente il paraggio.
A molti di voi sembrerà esagerata, come apparve a noi stessi da prima, ma ci si dovesse poi considerare che o bisognava accettarla per intero, o per intero eliminarla insieme alle promesse da cui il Novicow era partito per calcolarla.
D'altro lato, il conto è presto fatto. Anzitutto si debbono calcolare le perdite cagionate da un errore di giudizio dell'umanità, quello cioè di confondere la ricchezza vera, che è soltanto ciò che forma o aumenta il nostro benessere, con i segni che stanno a rappresentarla, o con i mezzi con i quali noi ce la procuriamo, ossia oro, moneta e proprietà. Da questo solo errore provengono danni che ascendono a più di una quarantina di miliardi, così suddivisi: 500 milioni a causa degli scioperi, 10 miliardi, per via del protezionismo, di tutte le tariffe doganali, che ostacolano l'incremento della produzione, e tolgono ai più, per dare ai

pochi. Un'altra decina di miliardi sono perduti a cagione del furto e del delitto, e sei miliardi e mezzo di costi il parasitismo sociale, burocrazia, funzionari, opere pie etc. altri otto miliardi e mezzo si perdono per via della soverchia intromissione dello Stato negli affari, e nella centralizzazione del potere, ed infine altri otto miliardi e mezzo si scoupano per le spese militari e gli effetti prodotti dalla guerra.
In secondo luogo, a questa prima fonte di sciupio se va aggiunta un'altra, che proviene essa pure da un errore dell'umanità; errore che ha le sue radici nel sentimento e nella credenza della umanità istessa. Basis consiste nell'idea di immobilità dell'universo, che noi a ribadita da una falsa asperità e dalla religione, e che in noi genera la tendenza al misoneismo, così bene illustrata dal Lombroso nel suo Uomo di genio, all'intolleranza e all'esclusivismo nazionale.
Il misoneismo ci fa perdere un due miliardi e mezzo, e qui si calcolano, a punto le perdite prodotte dal non voler riformare l'ortografia, le misure e i pesi, le monete, e il cerimoniale secondo un criterio tendente a una maggiore semplicità. I miliardi li fa scoupare l'intolleranza sia con i giorni festivi, sia con la persecuzione indirettamente (antisemitismo), e 5 miliardi e mezzo sono sperperati dall'esclusivismo nazionale, per cui lo straniero è allontanato dalla produzione.
Una sessantina adunque di miliardi all'anno, ai più poco fuori di dubbio che la somma è gigantesca, inconcepibile. Basta pensare che in neppure quattro anni si riuscirebbe ad ammortizzare il debito pubblico degli Stati d'Europa il quale somma a circa 200 miliardi.
Giunti a questo risultato straordinario il dubbio si è infiltrato in noi.
È possibile un sì fatto sperpero?
È possibile che dell'annuale produzione, 60 miliardi vadano perduti?
Onda è forse un abbaglio di prospettiva in cui è incorso il Novicow nei suoi calcoli?
Poiché se una tal somma favolosa andasse ogni anno dispersa, noi crediamo che ben poco resterebbe per gli uomini, i quali sarebbero ridotti all'infimo del bisogno e della miseria.
Ora, che si dice per i comunisti al calcolo noi abbiamo espresso col Novicow i frutti degli sperperi umani in moneta, viceversa essi si traducono nella realtà sotto la forma di indigenza e di sofferenza.
Quando si dice che gli uomini scoupano 700 milioni nell'uso di un'ortografia antiquata, si vuol dire, che una tal somma, in più di quella necessaria,

è impiegata a pagare tutto quel tempo a quella merce in più che si produce. I nuclei esigono per la loro scrittura e stampa. Osta questa società di dattilografisti, compositori, etc., al fabbricante di carta, e così via; ma non si disperderà nel senso che sarà annientata.
Qui è l'importante. La ricchezza nel caso esposto non è distrutta, ma soltanto spostata senza profitto.
E però ecco lo sbaglio del Novicow, - calcolare lo spostamento come una perdita - mentre in realtà ciò che si perde non è che l'interesse.
E per tutte le fonti di sciupio descritte si vuol fare questo ragionamento. Per cui i 60 miliardi invece di essere sperperati sarebbero semplicemente spostati da una mano in un'altra, senza profitto. La perdita vera quindi sarebbe questo profitto, che calcolato, sia pure al 5 per cento, darebbe un prodotto uguale a due miliardi e mezzo.
La somma è tuttavia grande, ma non è più paventosa come la prima. Essa ad ogni modo contiene un saggio avvertimento per tutti, e per quelli che stanno al potere in particolare; che cioè lo sperpero, anche il più insignificante, produce danni rilevantissimi, se è fatto collettivamente dalle società umane.

CALEIDOSCOPIO

Un certo popolare dell'arsopelegio grado, tiadotta dal prof. M. P. Pavolini.
Ninco fa che ci vedesse quando a notte di buio siamo della valle di fiamma che splendevano sui cieli.
Ma da lei non era stata ad un'istante lo disse questo al rano lo ridisse, ed il rano al mattino.
Egli allora ha risentito il mio caso alla sua ballata e a questo ora gli ho scritto ogni giorno lo ha.
Cronache frivole.
Dicembre (140). Enrico conte di Corsica è in pieno il suo Orsetto e Terra della Piazza (Lattina) a titolo di fido per 4500 ducati, ad Adelfino Forastè, nobile di Padova.
Un pensiero al giorno.
Ciascun uomo isolato è un mondo completo; ciascuna pietra funeraria copre una storia invariabile.
Lo scoldo, il poeta, il filosofo, infine tutte le menti illustri, le menti dotte ai ferri, diventeranno più tenere se un'ora prima di cuocerle si impolverano leggermente con del bicarbonato di soda, o se si spolvereranno leggermente anche durante la cottura con un pizzico del medesimo sale.

APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

A mente calma, gettando uno sguardo nell'anima sua, vi scorre un caos di passioni che s'incrociano, la forza latente che alla menoma scossa avrebbe prodotto lo scoppio.
Un giorno Eva stava per uscire di casa. Era splendida, tutta in bianco, con la gonna coperta di trine preziose, avvolta in una mantovola morbida. Sotto la falda rialzata del cappello piumato, il nastro delle trecce appariva più cupo, gli occhi stessi spiccavano enormi sul volto pallido e pensive.
Nel saluto s'imbattè nel marito che aveva nel suo contegno una vivacità insolita. Ed l'arresto con una esclamazione giuliva: «La grazia di Benedetto contrastava un poco con la mestizia e distrazione della giovine: le sue pupille interrogavano languide. Narrò alla signora che aveva incontrato un amico che ormai credeva smarrito nel mondo, egli lo aveva ormai amato la sua prima giovinezza; ma circostanze speciali lo avevano tratto qua e là, fino al punto di non saperne più nulla affatto di lui.
Eva non s'interessava gran che all'avvenimento, parendole ben semplice il caso, ma ascoltava per compiacenza, lungi dall'accorgersi che una forza ignota, compiacenza, si affrettava a guidarla nel mondo fatato dei sogni iridescenti.

Benedetto volle ricordarsi ad Eva, ch'egli aveva più volte evocato davanti a lei l'immagine affascinante di un ragazzo melanconico e bello come Apollo. Ne ridisse la storia raccontando come colui vivesse al Collegio, freddo, compassato, conservando sempre nello sguardo una fermezza addegnosa, nei modi la distinzione innata: che metteva i compagni in riguardo. Quel giovane era cresciuto accanto a Benedetto, e quantunque differisse assai e per fisico e per morale, avevano saputo conservare intatta l'amicizia l'uno per l'altro sino ad anni. Eva si riscosse alla fine ed esclamò:
«Ora rammento... tu parli di Aurelio, mi pare».
«Per l'appunto, Aurelio. Quest'oggi, mi sento chiamare... mi volgo. Vedo un signore alto, robusto, ma che sembrava, io credo, meno giovane di me. Infine è l'amico. Ci baciamo. Ma passato l'istante delle prime effusioni, m'accorsi che la felicità che fu concessa a me doveva esser stata negata a lui. Tu sai, ci son degli uomini che portano scritto sulla fronte: - Battaglie! -
«Se tu me lo presenti non dovrò rallegrarmi gran fatto. Deve essere poco piacevole la sua conversazione».
«Parla poco, talvolta è muto come una tomba. Nei buoni momenti discorre di filosofia e di arte, ma delle sue tristi vicende non parla».
«La signora s'arrossò, forse riflettendo un attimo: «Ma non gli è mai stato detto?».
«Già, moglie e figli: lo seppi da altri. Credo che abbia sposato una donna rigida, d'alta condizione, taciturna come lui, una signora come voi n'hanno parecchie, che la virtù rende incoscienza, la di cui mente trionfa di tutte le impressioni, il di cui senso mette il gelo nella conversazione, perfino nel ricambio di gentilezze tra i figli».
«Taci, Benedetto, io la vedo bionda se l'avessi d'innanzi agli occhi, e già mi fredda il cuore!».
«Da un uscio sbucarono fuori i gemelli: «Siamo pronti, mamma».
«Parevano scesi dal cielo, angeli redivivi. Sopra il collo bianchissimo sorgevano le teste tutte ricicciolate piovanti, di quel biondo che imita l'oro. E

rano i volti rischiarati dall'occhio azzurro e da quel colorito splendido che sembra rapito ai petali delle rose. Vestiti alla marinara, le svelte figurine avevano movenze rapide, impensate; lo sguardo s'indugiava estatico su quella fulva capigliatura, su tutti quei vezzi che hanno del divino.
Eva li abbracciò rapita, liberata per un istante dall'incubo. Poi li seguì, ma a breve sudare una sorda inquietudine che guadagnò il cuore e le sigillò le labbra. Vide con un senso di noia moltiplicarsi innanzi a sé i cappellini delle donne, le loggioni stranieri, la tequila di rigore del gentiluomo.
La città di mare che imprigiona nelle sue calli la principessa e la crestiana, la ragazza da marito e la vecchia cadente per gli anni, il bottegaio in guanti gialli, e il nobile decaduto; tutto ciò le diede l'impressione del contrasto sopra l'animo suo mal disposto.
Avvicinandosi alla piazza accolse con un palpito i primi accordi musicali che come un trionfo s'ormeggiavano soavi; la folla intanto sbucando all'aperto, batteva sul grigio delle pietre i lunghi strascichi, gli abiti spocciati delle giovani; mille maie, chietto scintillanti d'originalità sfuggivano in un subito all'occhio fra la varia moltitudine. Sprazzi di sole rompeggiavano la nebbia che dispettosa velava in parte i palazzi; spezzava l'armonia di una linea, spegnendo il luccichio dei mosaici, della guglia, dei tesori dorati. Torme di colombi volteggiando nell'incerto splendore risulavano in alto come anime affannose in cerca d'ideali.
Eva, seduta in disparte, confusa fra i crocchi delle persone armode, lascia errare l'occhio, accogliendo come in sogno l'eco di quei suoni, di quei clamori soffocati da uno scoppio di note. Così smarrita, segue immagini nuove che la lasciano fredda. Chiestri di Collegio ove il verde malsano macchia la base delle colonne porose e desepreite; chiese deserte ove si fondono voci infantili imploranti amore e pace sul creato. Sotto sfondo cupo delle navate, fra cento teste di chetubiti, v'è pur quell'uno, quell'Aurelio predestinato al dolore.
Il fanciullo ormai adulto emerge con la pos-

sempre bellezza anche tra la folla degli uomini, sempre pallido, altero, fatale come coloro che sembrano guai ed ovunque passano lasciano un'impronta sinistra.
Così pensa Eva. Benedetto la scuote lieve al braccio, ella solleva lo sguardo e non prova nessuna meraviglia al vedere che le scende la terra, figura evocata in un'informe visione.
«È il signor Aurelio», disse quasi parlando a sé stessa.
Accettò la mano che le venne offerta e non trasalì, quantunque avesse dovuto riconoscere il fignoto solitario del lido. Poi aggiunse gentilmente: «Ella è sempre stato l'amico di Benedetto; parliamo più volte di lei in passato; ed anche poco fa...». S'interruppe esistente, «poco fa... mio marito manifestava il suo contento pel felice incontro, felice ed impensato».
«Io, benedico il caso che mi fece ritrovare una persona del cuore, il caso che mi mette di fronte a lei, mia signora!».
La giovane donna sbrette a fior di labbra: Aurelio seduto accanto parlò ancora accarezzando i fanciulli. In breve arriverono alle confidenze. Egli fece questa confessione parlando dei suoi primi anni:
«Molti nascono sotto una cattiva stella; signora... non lo crede? Sebbene io non fossi dal tutto malvagio, pochi erano i compagni che mi volevano bene. Non ho mai dimenticato Benedetto, mai, poiché fu l'unico essere ragionevole, intelligente, che ho incontrato la deuteria... almeno per me».
«Tu non ci avevi colpa», interruppe l'amico, «a quell'età in cui tutti hanno il riso nella pupilla, tu manifestavi l'ideale riflessiva e mesta».
«Mi difendi anche al presente, grazie!».
Un'espressione di tristezza si dipinse sul volto di Aurelio; mentre con placido sorriso pareva implorare la fiducia della signora. Ma, vedendola muta, esclamò sottovoce alla frase:
«E nessuno ora sono più fortunato».

(Continua)

La sfuga. Monoverbo. GG. UU. Spiegazione del monoverbo precad. MAXIMALI (mar in a l) Per finire. Dopo la predica. — Ero così commosso, che ho pianto a calde lagrime. — Io non posso piangere, perché il mio velo si scolorirebbe. Penna e Forchiali.

Nella scrofolite, il Pilsener è il re dei rimedi.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Lusevera, 13 dicembre. Dimostrazioni contro il Segretario comunale.

Ricorderete che sotto l'imputazione di gravi abusi il Segretario Pietro Del Medico venne nel giugno passato sospeso dall'ufficio e denunciato all'autorità giudiziaria. In seguito al verdetto del Tribunale che assolse il Del Medico per non provata reità, questo Consiglio comunale si è oggi riunito per deliberare sulla di lui reintegrazione o meno nell'ufficio.

Sino dalla mattina però si era accato un grande fermento nella popolazione perché ritenevasi che alcuni consiglieri avrebbero votato per la riammissione del Del Medico.

All'ora stabilita per la riunione del Consiglio, più di duecento persone si portarono nei pressi del Municipio per protestare con minacce contro tale provvedimento. La cosa si fece ognor più seria, tanto che si minacciò con la forza di accedere nella sala delle sedute. Mercè il pronto intervento del Commissario prefattizio signor Malinaris Luigi che trovavasi sul luogo, il quale coadiuvato dai RR. Carabinieri e dalle guardie forestali, riuscì con buona maniera a calmare gli animi eccitati della popolazione, si poterono evitare seri guai.

I dimostranti però, sempre in numero maggiore, continuarono nella piazza del paese a protestare ed a minacciare di vie di fatto, e fu soltanto allora che seppero che il Consiglio comunale non potendo per mancanza di numero legale deliberare il licenziamento del Del Medico, confermò la sospensione del medesimo per un tempo indeterminato, che si calmarono.

Fra giorni il Consiglio dovrà ritornare sull'argomento, ed è certo che ove l'Amministrazione non abbia a prendere un provvedimento che sia conforme ai desideri della popolazione, si ripeteranno le dimostrazioni.

Vi terrà a suo tempo informati.

Un inglese a spasso nel Tagliamento e naufrago alla Pineta.

Latisana, 14 dicembre. Un originale d'un inglese, l'altro giorno, venuto con un sardello da Venezia per Alvisopoli, colla borsa che infuoriava ed il freddo che pizzicava, dopo aver risalito il Tagliamento fino a Varmo, volle discenderlo ed andare al mare. Quivi giunto, era sua intenzione di sosteggiare la Pineta a destra per portarsi a Carole; ma, fatto appena un miglio di strada, un colpo di mare espulso la imbarcazione e poco mancò che l'inglese non vi perdesse la vita.

Doretta lottare colà più di tre ore, tutto bagnato ed intriziato dal freddo; finalmente, guadagnata la spiaggia, fu veduto da un pastore il quale corse in suo aiuto e l'accompagnò nel casello di finanza di Ca' Pineta, ove ebbe i primi soccorsi.

Voulo a conoscenza dell'accaduto, il capitano Ugo Bedinello, mandò subito al naufrago degli abiti per cambiarsi e lo volle ospite in casa sua. Ospitalità bene gradita dall'inglese; e si può credere come egli fosse rimasto stupefatto di trovarsi in quei luoghi deserti ed essere accolto tanto premurosamente ed in una dimora così capitale, ove ha vi tutto il confortabile possibile ed immaginabile.

Il naufrago è sir Gervase Ker, di Londra

Tricesimo, 14 dicembre. Charitas.

Per iniziativa di questa Società Operaia Agricola venne aperta fra i soci una colletta a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia, e la somma raccolta in lire 93.45, venne quest'oggi versata, per l'incoltro, all'ill. signor Prefetto di Udine. Ecco l'elenco degli oblatori: Società Operaia lire 10, passeggiata

del Comitato con l'orchestra Pignoni introtto 56.40, Giovanni Sberlez 5, conte I. Montegnacco 5, Tullio G. B. I, G. Biondetti 1, G. B. Avall 1, Carlo Martiniuzzi 0.50, P. Polo 1, D. Mondini 1, E. Bortolotti 1, L. Vicario 1, A. Vicario 1, S. Geruzzi 0.50, T. D'Agostini 1, G. Turchetti 1, L. Turchetti 0.50, P. Del 0.50, G. Erinaora 1, F. Del 1, P. Giavutti 0.50, Vittorio Polo 0.20, A. Meretti 0.80, E. Otorogo 0.50, A. Sberlez 0.25, G. B. Marplifera 1, dott. L. de Fornera 1, Donaticeo Piusi 3, Totale lire 97.45.

Per offese alla Maestà Sovrana.

Narra il Piccolo di Trieste nel suo numero di ieri: « Carlo Delbianco, di 20 anni, calzolaio del Friuli, nella sera del 21 ottobre trovavasi a bere in una osteria di via delle Sette Fontane. Eccitato dal vino, si diede a commettere eccessi. Intervenero due guardie, che dopo avergli intimato di starsi tranquillo, veduto che egli non ismetteva dal gridare, lo condussero agli arresti di via Scussa, dove giunto, il Delbianco venne rinchiuso in una delle celle che vi si trovano.

Esasperato per vedersi privo della libertà, cominciò a gridare impropriamente contro la bandiera italiana e contro il Regno vicino. Conchiuse lanciando una parola impropria all'indirizzo di un Sovrano. Lo udirono le guardie, e sulla base delle loro deposizioni, venne formulata contro il Delbianco accusa per ordine di offesa alla Maestà Sovrana.

Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ieri.

Il Delbianco dichiarò a propria discolpa di essere stato pienamente ubriaco, nella sera di cui si tratta. Ammise, però, di aver gridato delle ingiurie contro il Regno vicino; escluse assolutamente di aver proferto offesa qualsiasi all'indirizzo di un Sovrano. Le due guardie sunnominate, e la ragazzina di 12 anni Anahia Santig, che in quella sera si trovava all'aspettorato di via Scussa, confermarono tutti i particolari esposti nell'atto di accusa.

Il difensore espose il criterio, che, avuto riguardo alle precedenti grida del Delbianco, si dovesse, per la logica più elementare, escludere che l'ultima parola offensiva lanciata contro un Sovrano, fosse indirizzata all'imperatore d'Austria, e non potesse, quindi, costituire il crimine di cui il Delbianco veniva incolpato.

La Corte, dividendo il parere della difesa, mandò il Delbianco assolto ».

Furto. In Baia in danno di Diana De Monte furono involati da una tinocca effetti di biancheria per l'importo di lire 82 a sospetta opera di due donne, madre e figlia.

PROVINCIA E DISTRETTO DI UDINE

Comune di Camporomido

AVVISO DI CONGORSO.

Rimasto vacante, per rinuncia del titolare, il posto di medico-chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Camporomido e Pasian di Prato, se ne apre il concorso a tutto 31 dicembre corrente.

Lo stipendio annuo è di lire 2500 ed il compenso per le funzioni di ufficiale sanitario è di lire 200, in complesso quindi lire 2700, gravate della tassa di ricolazione mobile, che saranno pagate per giunta metà da ciascuno dei due Comuni a rate mensili posticipate. Il medico percepirà inoltre centesimi 40 per ogni vaccinato con buon esito.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito capitolato (ostensibile nel Municipio di Camporomido) al quale il nominando dovrà attenersi. Fra i medesimi vi sono i seguenti: di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti appartenenti ai due Comuni consorziati, che ascendono a 4381; di tenere un cavallo; di fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di 3 chilometri.

I due Comuni sono situati in pianura e ciascuno è composto di tre frazioni, poste fra loro in comunicazione mediante strade carrozzabili in ottimo stato. La nomina avrà la durata di un triennio e l'elitto dovrà assumere il posto dieci giorni dopo ricevuta la partecipazione.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al Municipio di Camporomido, corredata dai seguenti documenti: a) fede di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia; d) certificato di sana costituzione fisica; e) certificato di buona condotta; f) certificato penale; g) situazione di famiglia.

Gli ultimi quattro certificati dovranno essere in data recente. Camporomido, 3 dicembre 1894. Il Sindaco, presidente del Consorzio Mufara.

Incendio. A Pasiano bruciò una tetta di proprietà di Pazzer Antonio e tenuta in affitto da Corazza Antonio. Il danno del Pazzer di lire 800 è assicurato, e quello del Corazza di lire 40 non è assicurato.

Memento agli abbonati

Essendo prossima la fine del corrente anno, la sottoscritta prega tutti quegli abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti a voler mettersi al più presto al corrente, dovendo anch'essa far calcolo sui propri crediti. L'Amministrazione

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia è intervenuto alla riunione della maggioranza, ch'ebbe luogo giovedì sera alla Consulta.

Consiglio comunale.

Ieri alle ore 13 si riunì il Consiglio comunale sotto la presidenza dell'ill. Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo.

Erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Canonici, Capellani, Cossio, Cozzi, Dissan, Groppleri, Leitenburg, Mantica, Maso, Marovich, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Piccoli, Pedrini, Perina, Piatti, Kaiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento, Vatri.

Il consigliere Sandri domanda alla Giunta perché non ha posto all'ordine del giorno la domanda diretta al Consiglio della Camera del lavoro perché le vengano concessi decari e locali.

Il Sindaco risponde che l'oggetto verrà portato in altra seduta.

Il Sindaco comunica che da qualche settimana è stato ultimato il progetto dell'acquedotto per le frazioni e che è intenzione della Giunta che questo lavoro vada presto in esecuzione perché d'urgente necessità; però la Giunta attende che l'iniziativa venga dal Consiglio. Il Consiglio approva quindi parecchi prelevamenti fatti dalla Giunta dal fondo di riserva del presente bilancio.

Accetta le dimissioni da consigliere dell'avv. Umberto Carati.

Delibera di assumere a mutuo dalla locale Società operaia generale la somma di lire 8,000.

Delibera la costruzione di un ponte sulla roggia fra i casali di S. Osvaldo e S. Rocco.

Approva il Bilancio preventivo 1895, sino alla categoria 35 del passivo; ed essendo le 17 e mezza, rimanda la continuazione della trattazione alle ore 20.

Alle ore 20 e mezzo venne ripresa la seduta, ma si dovette attendere altri dieci minuti per fare il numero legale; numero che poi aumentò sino a 24. I presenti erano tutti quelli della seduta anteriore, eccettuati i consiglieri signori: Biasutti, Groppleri, Kaiser e Seitz; di più era presente il cons. Casasola.

Ripresa la discussione del Bilancio preventivo questo venne infine approvato all'unanimità, come era stato presentato dalla Giunta, e precisamente con un'entrata di lire 1,475,000 con pari uscite.

Il Consiglio approvò il Bilancio preventivo 1895 della Congregazione di carità ed indi passò alle nomine e surrogazioni nelle varie Istituzioni di beneficenza e servizi comunali.

A membro del Consiglio amministrativo della Commissaria Uccelli riconfermò il sig. Dal Torso nob. Antonio.

A presidente della Congregazione di carità riconfermò in seconda votazione l'avv. Daniele Vatri; ed a membri riconfermò il medico D'Agostini dottor Odoceo e nominò il signor Roberto Kachter.

A membro del Consiglio dell'Istituto Miesio riconfermò il nob. Orguani-Martina dott. cav. Gio. Batt.

A membro del Consiglio della Casa di Carità riconfermò il signor di Trento co. cav. Autouio.

A membro del Consiglio del Monte di Pietà riconfermò il signor Billia comm. avv. Paolo.

A presidente di Consiglio della Casa di Riposo riconfermò il signor Ciouini-Beltrame nob. cav. Giovanni ed a membro riconfermò il signor Mantica Niccolò.

A membro del Consiglio della Conferenza dei Calzolari nominò in signor Piatti Isidoro.

A membro del Consiglio amministra-

tivo della Cassa di Risparmio riconfermò il signor Mantica co. Niccolò. A membro del Consiglio direttivo del Collegio Uccelli vennero riconfermati i signori Peole comm. dott. G. L. assessore e Schiavi avv. cav. Luigi Carlo. A revisori dei conti riconfermati i signori Biasutti cav. dott. Pietro, Minisio Francesco e Minisio Giacomo. A membri della Commissione d'ornato riconfermò i signori Paleoni prof. ing. cav. Giovanni e Celotti dott. cav. Fabio e nominò i signori Brandis on. Ferruccio, Del Puppo prof. Giovanni e Flaibani Andrea.

A presidente della Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca riconfermò il signor Pirna dott. comm. Andrea ed a membro il signor Misasi prof. cav. Massimo e nominò i signori Tolini prof. Achille e Zuppelli prof. Teodoro.

A membri della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite riconfermò i signori Dogani cav. Gio. Batt., Maso Enrico e Raldo Angelo Vincenzo. A membro della Commissione civica agli studi riconfermò il signor Del Puppo prof. Giovanni, e non avendo alcun altro dei tre candidati raggiunto la maggioranza assoluta dei voti rimandò ad altra seduta tali nomine.

Così pure non avendo alcuno dei tre candidati a far parte del Comitato agrario dei Distretti di Udine, Gemona e Tarcento raggiunta la maggioranza assoluta venne rimandata la nomina ad altra seduta.

Il Consiglio in seduta privata accordò un sussidio al già bidello della scuola tecnica Vandramini Gio. Batt.

Confermò a vita la maestra signora Gerardi-Bertani Maria e Vendrame Foraminetti Elisa.

Infine aumentò lo stipendio alla maestra signora Antonietta Monaco portandolo a lire 1103.

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato udinese fu convocato in seduta giovedì sera.

Dopo varie comunicazioni della presidenza fu deliberato di presentare una proposta al Consiglio centrale, concernente l'erogazione dei fondi sociali.

Si erogarono lire 500 per la difesa della lingua e della nazionalità italiana fuori del Regno; cosicché la somma erogata a tale scopo dal Comitato udinese nel corrente anno sale a lire 1500.

Furono ammessi a far parte del Comitato nuovi soci e soci, e precisamente 42 nella categoria dei soci ordinari e 3 in quella degli straordinari.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom.

La conferenza del dottor Musoni.

Un pubblico straordinario numero, composto quasi per una metà di signori, si raccolse ieri sera nella sala dell'Istituto Tecnico per sentir parlare della Russia il dott. Francesco Musoni. Ma il conferenziere egregio parlò con tale rapidità, specialmente dappriincipio, che appena si può udirlo, anche per il tono piuttosto basso della voce, riuscì di seguirlo colla necessaria attenzione nella detta esposizione.

E questi poterono accorgersi che la conferenza del dott. Musoni è uno studio serio, ponderoso, denso di erudizione storica, etnografica, geografica, politica, e lameggiato da una critica acuta e sicura. Se il lavoro letto ieri sera dal dott. Musoni ha un difetto, è di essere troppo roba per una conferenza; c'è la materia per un grosso libro, ma di quei libri che insegnano.

Anche la forma di è sembrata bella e corretta; ed in qualche punto il conferenziere ha, senza artificio, ma per moto naturale e spontaneo dell'animo suo, trasmesso anche una vibrazione di sentimento nell'animo dell'uditore.

Ma il merito di questo lavoro potrà meglio essere apprezzato colla attenta lettura di esso; e noi abbiamo il piacere di avvertire i nostri lettori, che per gentile concessione dell'amico autore, lo troveranno integralmente stampato nei prossimi numeri del Friuli.

Il detto giovane professore fu ter sera più volte applaudito, ed alla fine si ebbe parecchie strette di mano dagli amici.

Il reporter. Giacinto Gallina. Le ultime notizie sono migliori. Non ci sono complicazioni, e la malattia procede normalmente nel suo corso.

Il Comitato per l'abolizione delle regalie ci prega di

annunciare che oltre le ditte già pubblicate hanno soddisfatto la prima rata i signori: Damiani Giovanni, Fratelli Tamioito, Scagni Angelo, Misasini Francesco, Salvadori Vittorio, Toffoletti Giacomo.

In questi giorni sarà riscossa la seconda rata, dopo di che si procederà alla divisione di tutti i proventi del corr. anno, giusta gli accordi presi nella riunione del 22 novembre e cioè fra tutti gli Istituti come avveniva per il passato.

Ancora i fiammiferi.

Dobbiamo rettificare una nostra cronaca di ieri.

Non è vero che l'altro ieri in Municipio si sia risposto agli operai della fabbrica Coccolo regalati in massa a protestare, che il Municipio nulla poteva fare in loro favore.

In quel momento il Sindaco presentava una seduta di Giunta; ma più tardi egli ricevette una deputazione degli operai stessi; e l'altro mattina ricevette di nuovo; e sentiti i loro reclami, ebbe intervista col Presidente della Camera di Commercio e del Prefetto; lo continua ad occuparsi alacremente perché abbia a cessare al più presto il danno gravissimo che gli operai risentono dalla improvvisa sospensione del lavoro.

Il cav. Bradotti, rappresentante della ditta Coccolo, fu a Moncalvetti, ove si tenne giovedì scorso una riunione di produttori di fiammiferi, nella quale venne deciso di continuare la chiusura delle fabbriche, e si stabilì una nuova riunione per giovedì prossimo a Milano. Uno degli intervenuti però, che rappresentava una delle più importanti fabbriche, è desideroso e vorrebbe ripercuote il lavoro.

Il proposito troviamo il seguente telegramma da Roma, 14, nella Sera di Milano:

« I deputati nei cui Collegi scavi fabbriche di fiammiferi, terranno delle riunioni per domandare al Governo dei provvedimenti atti ad arrestare la chiusura delle fabbriche ».

Un'altra confessione

Il bravo giudice istruttore dott. Desabata ha ottenuto ieri dal Consigliere, tuttora del furto delle 3500 lire alla Stazione, la confessione che era esso l'autore anche di un precedente furto di 500 lire pure avvenuto alla ferrovia.

Ora da fallaggrenese, anche perché vengono così colti i sospetti che per avventura si fossero formati contro qualche innocente.

Elettori commerciali. Il Sindaco del Comune di Udine invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle Liste degli elettori della Camera di Commercio, sono chiamati dalla Legge 8 luglio 1892 n. 380 all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto d'essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1895.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista deve correderla con le indicazioni comprovanti:

- 1. la paternità, il luogo e la data della nascita.
2. l'atto ove occorre, che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha, l'abitazione nel Comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto.
3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda l'iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente, nel caso non possa sottoscrivere, per lungo impedimento, è tenuto ad usare una dichiarazione notarile, che ne attesti il motivo.

Le domande ed i documenti annessi dovranno essere presentati nella segreteria comunale e il Segretario ne ritirerà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

Sono elettori ed eleggibili: a) Tutti gli esercenti (commerci, arti od industrie, capitani, mercanti, che trovansi iscritti sulle liste elettorali politiche dei Comuni compresi nella circoscrizione della Camera, o che, residenti in essi Comuni, risultino per notorietà o per giustificazioni date inseriti sulle liste politiche di altri Comuni;

b) I capi-direttori di stabilimenti ed opifici industriali, ed i gerenti delle società anonime ed in accomandita che hanno sede nel Comune, i quali trovansi iscritti in alcuna delle liste elettorali politiche;

c) I figli o generi che ebbero la delegazione richiesta per essere elettori politici da vedove o mogli separate di corpo dal proprio marito, che siano mercantile o proprietarie di opifici industriali;

d) Gli stranieri che da cinque anni almeno esercitano il commercio o le arti, ed abbiano le condizioni richieste per l'iscrizione dei nazionali sulle liste politiche;

Esercenti un commercio, un'industria, un'arte sono quelli che in nome proprio, per conto proprio e sulla propria responsabilità lavorano in una data arte, industria o commercio, impiegandovi attività e capitale.

Dal Municipio di Udine, il 15 dicembre 1894. Il Sindaco ELIO MORPURGO.

Le offerte per i danneggiati dal terremoto, agli Uffici postali. Per condurre l'opera...

Le somme versate dei singoli individui saranno convertite subito in un tagli postale...

Il Ministero poi lavorerà subito ai detti obblatori...

Atto di onestà. Ieri, una signora proveniente da Pontebba...

Si spiano di non conoscere il nome dell'operaio trovatore.

Gli agenti ringraziano. Ci viene comunicato:

Gli agenti di Commercio manifatture e chioschiere...

Ringraziano pure vivamente le onorevoli Presidenze della Società...

Teatro Minerva. Questa sera e domani...

Banda militare. Ecco il programma dell'opera...

Ringraziamento. Le famiglie Bruni e Gual...

Per i buongustai. In via Ribis n. 18...

Un quesito. Perché tutte le specie di afrosiache sono dannose...

Parlamento Nazionale. Vengono svolte alcune interrogazioni ed interpellanze...

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati. Presidenza Biancheri.

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati. Seduta del 14.

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati. Seduta del 14.

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati. Seduta del 14.

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati. Seduta del 14.

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati. Seduta del 14.

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati. Seduta del 14.

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati. Seduta del 14.

guadagno spinge persone disoneste a tentare la falsificazione.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

fontato sui plebisciti a sull'amore del popolo.

Imbriani osserva che sarebbe stato più opportuno...

Il Presidente assicura che per parte della presidenza...

Imbriani prende atto di questa promessa.

Il Presidente avverte che il plico delle lettere...

Imbriani propone che domani comini lo svolgimento...

Crispi - Non mi oppongo.

La proposta di Imbriani è respinta.

Prampolini propone che, se per domani...

Cavallotti crede che entro stasera i documenti...

Il Presidente propone che per domani siano inseriti...

Rimane così stabilito.

SENATO DEL REGNO - Presidenza Farini.

Seduta del 14.

Guarnieri, pienamente convinto che ai colleghi...

Presidente - Poiché il senatore Guarnieri...

Non appena - dice - fu informato della discussione...

Presidente - Poiché il senatore Guarnieri...

Non contento, volli chiarire ogni cosa ed accertato...

Appena ricevuta, mi farò dovere di convocare...

Crede così di aver adempiuto a un dovere...

Propone quindi che, qualora dei documenti venissero...

Il Senato approva.

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

Roma 14 - Stasera si riunì la Commissione incaricata...

Il Presidente assicura che per parte della presidenza...

Imbriani prende atto di questa promessa.

Il Presidente avverte che il plico delle lettere...

Imbriani propone che domani comini lo svolgimento...

Crispi - Non mi oppongo.

DUE MORTI ILLUSTRI

Roma 14 - Oggi spirava, alle ore 10.37, il padre...

Dopo la morte del padre Secchi, è la perdita più grave...

Avava 60 anni.

Attualmente stava scrivendo, un lavoro sul terremoto...

Parigi 14 - È morto ieri Giovanni Macé, autore della...

Il cuore della città sorella

Trieste 14 - Il Consiglio municipale ha votato...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Panettoni uso Milano.

Nel Negozio del signor Emilio Gremese, sito in Udine...

Avava 60 anni.

Attualmente stava scrivendo, un lavoro sul terremoto...

Parigi 14 - È morto ieri Giovanni Macé, autore della...

Il cuore della città sorella

Trieste 14 - Il Consiglio municipale ha votato...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Budapest 14 - Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria...

Wekerle se ne va?

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Invernale. Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Bollettino della Borsa

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

D'affittare col 1° Gennaio 1895 forza motrice 10-12 cavalli...

Acqua Purgativa naturale di LOSER JANOS Budapest (Ungheria)

«Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti»

Lettere di ringraziamento. Signor Loser Janos - Budapest

Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile

Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

